



Carissime sorelle, nella notte di sabato 27 gennaio 2024, dalla Comunità "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia (LC), il Signore ha chiamato alla Gioia eterna la nostra carissima sorella

Suor Virginia MARINONI

Nata a Fenegrò (MI) il 1° dicembre 1933
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1958
Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia".



Suor Virginia era cresciuta in una famiglia di cultura contadina, semplice e buona, che fin da piccola l'aveva avviata ad una autentica vita cristiana; nelle note autobiografiche scriveva che, sollecitata dalla mamma, ogni giorno recitava le preghiere in uso a quel tempo e, in particolare, pregava per conoscere la propria vocazione. Appreso il mestiere di maglierista, l'aveva esercitato in una Ditta prima di entrare e aveva continuato a farlo anche nell'Istituto.

Aveva iniziato il percorso formativo in Postulato nel gennaio 1956, con una bella lettera di presentazione del Parroco in cui scriveva: *la giovane lascia dietro di sé una scia luminosa di buon esempio per la sua bontà, volenterosità e serietà di vita.* Nell'agosto dello stesso anno era passata al Noviziato di Contra di Missaglia (LC) dove il 6 agosto 1958 aveva emesso i primi Voti; ha vissuto il tempo della formazione con entusiasmo come, scriveva nelle sue note, *un tempo bellissimo e ricco di salesianità.*

Dopo la Professione aveva subito iniziato la sua missione apostolica a Triuggio (MB) inizialmente come maglierista, successivamente aveva assunto anche incarichi in lavanderia e in guardaroba in diverse Case dell'Ispettorìa: Rimini "De Angeli Frua", Milano-SDB di Via Martesana, Milano "Immacolata Concezione", Arese SDB, Vendrognò "Maria Ausiliatrice", Zoverallo, Milano "Maria Ausiliatrice", Rho "Casa del Rosario". Nel 1981-1982 è stata per un anno in famiglia per prendersi cura dei genitori anziani e ammalati; al rientro, è stata a Treviglio e a Brugherio sempre come guardarobiera; accanto al compito prioritario, in tutte le case in cui era possibile, aveva animato l'Oratorio domenicale. Nel 1998 l'obbedienza l'ha destinata a Contra di Missaglia dove, fin quando le forze glielo avevano consentito, si è donata in aiuti vari. Ormai avanti negli anni, alla domanda se avesse qualche ricordo significativo da raccontare, aveva risposto: *Vorrei condividere la gioia vissuta andando all'Oratorio alla Domenica.*

Un aspetto particolare di suor Virginia è stato il suo anelito missionario: già in Noviziato aveva fatto la domanda per andare in missione, desiderio mantenuto sempre vivo in cuore; quando poi nel 1983 nell'Istituto era stato lanciato il progetto "Accendi una luce in Africa", suor Virginia vi aveva aderito e, consapevole dei suoi limiti, aveva scritto all'Ispettrice: *'Oso' fare questa domanda, pur sentendomi una povera FMA.*

Suor Virginia è stata una sorella animata dal desiderio di vivere con coerenza la sua consacrazione religiosa: donna di molta preghiera e di animo buono, era sempre puntuale ai vari momenti comunitari. Ha saputo vivere con gioia ed umiltà quanto l'obbedienza le ha chiesto, convinta di contribuire alla salvezza dei giovani grazie alla passione del DMACT che ha pervaso la sua vita e che l'ha resa partecipe attivamente della missione educativa svolta nelle comunità in cui è stata.

Generosa e capace di sacrificio si dedicava ai compiti che le erano affidati con cura ed attenzione e, dotata di notevole forza nelle mani, non si risparmiava prendendosi cura dei lavori anche più pesanti, come zappare ed innaffiare. Molto volitiva, aveva imparato, già avanti negli anni, l'arte del tombolo con cui eseguiva lavori molto belli. Di carattere piuttosto riservato e di poche parole, faticava a socializzare, preferiva lavorare da sola. Tutto rientra nel disegno di Amore del Signore, anche la chiamata definitiva e inaspettata di questa sorella che con dedizione ha donato tutte le sue forze alla missione salesiana.

Ora l'affidiamo alle mani materne di Maria perché l'accompagni nel suo ultimo viaggio e a lei chiediamo di intercedere per la pace di questo nostro mondo travagliato da guerre e violenze.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman